

# Prima ti sposo, poi ti rovino (Intolerable Cruelty)

**Regia: Joel Coen**

**Protagonisti : George Clooney (Miles), Catherine Zeta-Jones (Marilyn) , Billy Bob Thornton, Geoffrey Rush, Julia Duffy;**  
**commedia; Usa; 2003; dur. 1h e 40'**

*Miles (George Clooney) è un avvocato divorzista, il migliore sulla piazza. "Il divorzio senza colpa ? E' un ossimoro" è il suo motto. Ideatore del famoso "Accordo Massey", un patto che non consente ai coniugi che si separano di rivendicare alcunché del patrimonio della parte più ricca, commette il più grande errore che un avvocato come lui possa compiere: innamorarsi della moglie (Catherine Zeta-Jones) di un cliente del quale sta curando la causa di separazione.*

Intolerable Cruelty è un film alla maniera dei fratelli Coen, capaci di inventare personaggi assurdi e strampalati, ai quali mettono in bocca battute solo all'apparenza stupide, dialoghi che ronzano attorno all'obiettivo per poi colpirlo al cuore. Questa è la grandezza del loro cinema: allestire una commedia sull'amore e sull'eterna battaglia tra i due sessi come se fossimo nella patinata Hollywood degli anni '50, con situazioni da "Oggi e le comiche" che si tramutano in sequenze irresistibili. Ma nonostante il titolo italiano "Prima ti sposo poi ti rovino" faccia pensare alla pura commediola, Intolerable Cruelty è un film che non fa solo ridere, ma è capace anche di offrire qualche spunto di riflessione.

Dietro lo zucchero di facciata si può leggere un'ironica satira sul rapporto di coppia, un caustico sfottò del gioco di potere alla base dei legami affettivi, una critica alla mercificazione dei sentimenti.

Tutto il film ruota attorno al valore del matrimonio.

Al valore monetario, stabilito dagli accordi prematrimoniali (diffusissimi negli Stati Uniti, non riconosciuti legalmente in Italia), grazie ai quali lo sposarsi diventa unicamente una fonte di reddito, un lavoro o una truffa come tante altre.

Ai valori morali: assolutamente assenti dal film. Lo sposarsi (e il divorziarsi) è una professione, come pretendere di mischiare lavoro e sentimenti? Marilyn (Catherine Zeta-Jones) è

l'incarnazione di questa mentalità, ma come lei sono tutte le donne che incontriamo nel film.

Non migliori sono d'altra parte i personaggi maschili: prima del matrimonio firmano assurde promesse, illudendosi della reciprocità e durevolezza dell' amore che provano e poi dovendo affrontare il divorzio si preoccupano solo di difendere i loro valori immobili e non di capire cosa ha fatto sgretolare i loro valori morali.

E' evidente che il film, essendo una commedia, estremizza le situazioni, ma spinge a chiedersi se davvero gli inganni che regolano i legami affettivi di una certa classe sociale americana (ma non solo) siano così distanti da quelli proposti in "Prima ti sposo e poi ti rovino".

Il film gioca in gran parte sui ribaltamenti dei ruoli di colpevole e vittima (nella causa di divorzio Rush deve cedere tutti i suoi averi alla consorte infedele e finisce a vivere in strada) e delle situazioni. Miles è il migliore nel suo campo perché riesce a ribaltare situazioni che sembrano già compromesse, ma poi lui stesso è soggetto a uno scambio di ruoli con Marilyn quando cade nella sua trappola. Ribaltamento infine delle regole della classica romantic-comedy; abbondantemente tinta di nero, come è nello stile dei fratelli Coen, che continuano nel loro percorso di rivisitazione dei generi classici.